

«I progetti del Pnrr sono a rischio» A Rimini 'ballano' più di 100 milioni

Dal Metromare alle scuole: ecco gli interventi finanziati col piano nazionale di ripresa e resilienza
L'allarme di Confindustria: «L'impasse del governo può portare problemi e rallentamenti»



Gli industriali si dicono «increduli». C'è una crisi di governo in atto con tutto ciò che ne consegue. E con il Pnrr che sta entrando nel vivo. Proprio al piano nazionale di ripresa e resilienza corre il pensiero degli stessi industriali, ma anche del Comune di Rimini. Perché l'impasse può avere effetti negativi su una macchina complessa come quella del Pnrr. Che rischia, se non di fermarsi, di rallentare la marcia. Rimini ha in ballo progetti per un'ottantina di milioni, considerando solo quelli veicolati dal Comune: il Parco del Mare sud (20 milioni) e l'estensione del Metromare fino alla Fiera



ROBERTA FRISONI
«Tempi risicati, c'è il pericolo che il sistema vada in affanno»



Sopra il Metromare; a sinistra Roberta Frisoni, in alto a destra Alessandro Pesaresi

(49 milioni) assorbono la maggior parte delle risorse, poi ci sono altri interventi in programma per scuole e impianti sportivi in primis. Una parte dei fondi è già stata ottenuta, quella restante arriverà. Poi ci sono progetti che rientrano in altri ambiti e che comunque cambieranno volto alla città, come quelli del piano 'Pnrr-salute' della Regione: quasi 40 milioni per la sanità riminese, che serviranno soprattutto a fare dell'ospedale Infermi una struttura ancor più all'avanguardia e a finanziare la costruzione delle case dalla salute. Vuol dire progetti per più di 100 milioni, solo a Rimini.

La preoccupazione si diceva. Roberto Bozzi, presidente di Confindustria Romagna, auspica che «l'azione del presidente Draghi possa proseguire per il bene del Paese, delle imprese, dei lavoratori, delle famiglie. Gli obiettivi che abbiamo di fronte, dall'implementazione del Pnrr al completamento delle riforme

strutturali, sono troppo importanti per poterci permettere delle battute d'arresto».

«**Gli interventi** legati al piano di ripresa e resilienza possono subire rallentamenti? Il vero rischio – risponde Alessandro Pesaresi, presidente della delegazione riminese di Confindustria Romagna – è proprio questo. Ed è un rischio che non possiamo permetterci di correre, una crisi di governo in questo momento non ci voleva. Già i rincari energetici e delle materie prime stanno mettendo a dura prova la tenuta del sistema produttivo, visto che cambiano i quadri eco-

nomici degli interventi. Ora la crisi di governo crea ulteriore incertezza».

C'è un problema di tempi, soprattutto. «Tempi – ragiona Roberta Frisoni, assessore comunale con delega al Pnrr – che già sono molto risicati. Il rischio che la crisi possa inceppare la complessa macchina governativa che accompagna i progetti esiste, anche se al momento non abbiamo fatto i conti con alcun rallentamento. Stiamo andando avanti». C'è comunque il pericolo che «l'intero sistema vada in affanno». Ed è un pericolo che nessuno vuole correre.

Giuseppe Catapano

ALESSANDRO PESARESI

«I rincari di energia e materie prime già creano difficoltà, non ci voleva un altro fattore di incertezza»